

Amministrative, oggi al voto Roma sarà la sfida decisiva

Oltre 7 milioni gli elettori, 564 comuni alle urne. In questa tornata anche il rinnovo del consiglio regionale autonomo della Valle d'Aosta. A Siena il test per verificare l'effetto sul centrosinistra dello scandalo del Monte dei Paschi

ROMA - Calato il sipario su una campagna elettorale sotto tono, la parola passa agli elettori. Urne aperte oggi e domani, infatti, per il rinnovo di 564 amministrazioni comunali e per l'elezione del Consiglio regionale della Val D'Aosta. Un appuntamento elettorale che molti attendono per "verificare" una serie di tendenze politiche. Tutti aspettano al varco il Pd e il Pdl per controllare l'effetto su militanti ed elettori dell'accordo di governo appena varato. E nonostante le specificità locali, la presenza di liste civiche, la frammentazione, il risultato finale sarà confrontato con il recente dato delle politiche. E su questa base si stabilirà chi ha vinto e chi ha perso. Un meccanismo che non risparmierà Beppe Grillo e il suo movimento, reduce, dopo il boom di febbraio, da un risultato poco positivo alle recenti regionali del Friuli Venezia Giulia.

L'appuntamento più importante è sicuramente quello di Roma, dove si danno battaglia 19 aspiranti sindaci, appoggiati da 40 liste. Ieri i politici non potevano parlare. Lo ha fatto, invece, il cardinale Camillo Ruini, "Roma necessita di una buona amministrazione, che si ispiri a quei valori di millenaria tradizione propri della città romana", ha auspicato il porporato che dal 1991 al 2008 è stato vicario del Papa per la capitale.

Ovviamente tutti quelli corrono pensano di "incarnare" la persona giusta per guidare la Città eterna, ma i candidati accreditati di buone chance di successo sono quattro: il democratico Ignazio Marino, il sindaco uscente, pidellino, Gianni Alemanno, il grillino Marcello de Vito e l'imprenditore Alfio Marchini. Ed è molto probabile che nessuno vinca al primo turno e si vada al ballottaggio.

Fra le altre 14 città capoluogo dove si va al voto, assume un significato molto particolare la sfida di Siena, città al centro dello scandalo Montepaschi. Soprattutto perché il comune ha un ruolo fondamentale nella scelta degli amministratori della fondazione che governa la banca. A sfidarsi per la conquista del comune si ritrovano così il Pd, - guidato da Bruno Valentini, "sponsorizzato" da Matteo Renzi, sostenuto da Sel, Riformisti e dalla Lista "Siena Cambia" e il grillino Michele Pinassi. Con il candidato del movimento Cinque Stelle che cerca di emulare il successo di Pizzarotti a Parma. Ma in campo ci sono anche il pidellino Eugenio Neri, che ha però rinunciato al simbolo e altri cinque candidati.

Sfida interessante anche a Brescia. Nella seconda città della Lombardia, dove il comune controlla parte della società A2A quotata in borsa, corrono 10 candidati e 25 le liste. A contendersi la poltrona di sindaco, come nel 2008 ci saranno il pidellino Adriano Paroli, sindaco in carica ed il democratico Emilio Del Bono. Il ruolo del terzo incomodo è riservato a Laura Gamba del Movimento 5 stelle. Lo scontro elettorale è intrigante anche a Treviso, dove la Lega ripresenta per la terza volta Giancarlo Gentilini. Ma questa volta lo sfidante democratico Giovanni Manildo, forte del 25,9 per cento delle politiche, spera di scalzare lo "sceriffo". Stesso scontro, a parti rovesciate, a Vicenza, dove la leghista Manuela Del Lago, conta di battere Achille Variati, democratico, e sindaco uscente.